



â??Diana usciva da sola di notte per dare denaro alle prostituteâ?•, la rivelazione

Descrizione

(Adnkronos) â?? La principessa Diana era solita lasciare Kensington Palace da sola di notte per distribuire denaro alle prostitute e verificare come se la cavassero i senzatetto di Londra. Lo ha raccontato al Daily Mail lâ??ex addetto stampa della famiglia reale britannica Dickie Arbiter, aggiungendo che lâ??allora moglie del futuro Re riteneva che le uscite notturne fossero â??qualcosa che doveva fareâ?•, sebbene fossero anche motivate dalla solitudine e dalla â??noiaâ?•.

Parlando con il tabloid del suo nuovo libro in uscita â??On Duty with the Royals: The Inside Story of the Modern Monarchyâ?•, basato sui suoi 12 anni come addetto stampa della famiglia reale, Arbiter sostiene che, dietro i cancelli casa, la principessa del Galles si sentiva â??molto solaâ?• e che, per sfuggire alla sua guardia del corpo, si allontanava senza lasciare traccia per intraprendere queste missioni segrete di beneficenza.

â??Tutto ciÃ² che aveva era un telefono per chiamare gli amici. I suoi amici erano riluttanti a superare i controlli di sicurezza. Doveva fornire alla sicurezza i nomi, gli indirizzi, le targhe delle loro auto, lâ??orario di arrivo e di partenza. Era estenuante come una maratona. Intratteneva gli ospiti a pranzo, ma non a cena, quindi era sempre alla disperata ricerca di qualcosa da fareâ?•.

â??Diana cercava di scappare, dicendo alla sua guardia del corpo: â??Stasera non vado da nessuna parte. Puoi prenderti una serata liberaâ?? â?? racconta ancora Arbiter â?? E puntualmente, lei si metteva a guidare per Paddington. Non solo per dare soldi alle prostitute, ma anche per passare e vedere come se la cavavano i senzatetto. Era qualcosa che sentiva di fare e che faceva per necessitÃ , ma anche per noiaâ?•. In un altro punto dellâ??intervista, Arbiter â?? che lavorÃ² a stretto contatto con Re Carlo, allora principe del Galles, e la principessa Diana dal 1988, durante la loro separazione e il divorzio, ed Ã¨ fu responsabile della gestione dei media per il suo funerale nel 1997 â?? ha criticato la nuova autobiografia di Earl Spencer â??Swan Song: Diana, My Sisterâ?? definendola â??noiosaâ?• e sostenendo che â??Ã¨ carente di accuratezza fattualeâ?•.

Arbiter ha commentato che semplicemente â??non riconosceâ?• la rappresentazione impietosa di Spencer riguardo Re Carlo, avendo lavorato a stretto contatto con lui dopo la morte di Diana. â??Ero lÃ¬ in prima linea â?? ha spiegato â?? Ero responsabile di tutte le operazioni mediatiche. Ci sono cose

nelle memorie di Spencer che mi hanno fatto pensare: «Da dove le ha prese?». Mi chiedo perché la gente non riesca a lasciare che Diana riposi in pace. Sono quasi 30 anni che sentiamo ripetere sempre le stesse cose. Non c'è niente di nuovo da dire. Non è proprio nella natura di Carlo essere il tipo di persona che Spencer descrive. Lo vidi poche ore dopo la morte di Diana. Quando scese da quell'aereo, non credo di averlo mai visto così sconvolto dalla morte del suo prozio, Lord Mountbatten. Era a pezzi. Che Spencer suggerisca che fosse come qualcuno che ha vinto alla lotteria è pura fantasia. È un mondo a parte».

«»

internazionale/royalfamilynews

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 16, 2026

Autore

redazione

default watermark